

Il presente volume trae ispirazione dai lavori di un seminario internazionale tenutosi a Trento nei giorni 22-23 ottobre 2013 su iniziativa del Centro per le Scienze Religiose della Fondazione Bruno Kessler.

Intento del seminario era di porre a tema, in prospettiva etica, la pertinenza della nozione di perdono in ambito giuridico-politico, con particolare attenzione alla sfera della giustizia penale.

Perché dunque un Centro di ricerca impegnato sul fronte delle scienze religiose e dell'etica dovrebbe occuparsi di simili questioni? La risposta a tale interrogativo ha a che fare con la nozione stessa di perdono, la quale richiede una riflessione multipla e interdisciplinare, irriducibile al campo degli studi penalistici in senso stretto.

Il perdono si presenta infatti come una figura al contempo ambigua e promettente: sembra negare le esigenze proprie della giustizia (fino a negare la giustizia in sé), e al contempo si propone – perlomeno in alcuni casi – come l'unica via percorribile per assicurare che giustizia sia davvero fatta: appare dunque come qualcosa che è contemporaneamente impossibile e necessario. Tale paradosso attiva competenze molto diverse tra loro, richiedendo un'analisi al contempo storica e teorica, filosofica e giuridica (e finanche teologica). Ma richiede anche un ascolto, attento e umile, delle esperienze che – perlomeno a partire dagli ultimi decenni del XX secolo – si sono susseguite, in materia, in varie parti del mondo.

Non a caso il volume raccoglie interventi di studiosi del testo biblico (A. Schenker), di storici delle dottrine politiche (G. Campanini), di teorici del diritto e della politica (P.P. Portinaro, L. Passerini Glazel, F. Haldemann), di studiosi di diritto penale (C. Mazzucato) e di etica (S. Biancu), insieme alla testimonianza di persone coinvolte in esperienze sul campo (M. Milani).

Il seminario si proponeva di rispondere ad alcuni interrogativi in particolare: quale spazio – teorico e pratico – accordare al perdono nell'ambito della giustizia penale? Come uscire dal dilemma di un perdono che si presenta al contempo impossibile e necessario? Quali strade – teoriche e pratiche – percorrere?

8 | Con tutta evidenza, si tratta di interrogativi radicali ai quali questo volume non riesce a offrire piena soddisfazione. D'altra parte, non potrebbe essere altrimenti.

L'auspicio, tuttavia, è che queste pagine possano perlomeno contribuire a impostare meglio il problema, aiutandoci – in futuro – a porre le domande giuste circa il rapporto tra perdono e giustizia.